Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Luglio/Ottobre 2022 - Anno 23- n°3

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Mario Saggese

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea Rota e Alessandra Panza

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
parrocchiasuisio@pec.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

Seguici anche su:

Parrocchia S. Andrea

@parrocchiasuisio

SOMMARIO

Editoriale 3
Lettera Pastorale 4
CRE 6
MiniCRE 10
Scuola dell'Infanzia 11
Concilio 12
Ricorrenze ed Eventi 14
Pellegrinaggi 18
Case in festa 19
Saluto Iano 20
Ricordo 21
Defunti 22
Bacheca 23

Visita il nostro sito
www.parrocchiasuisio.it

INSIEME... PER SERVIRE LA VITA

CAMMINARE INSIEME PER SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

Dalla Lettera Pastorale del Vescovo Francesco

La scelta nazionale della pagina evangelica dell'accoglienza di Gesù nella casa di Betania caratterizza questo secondo anno della fase narrativa e merita una particolare considerazione. Il Vescovo Castellucci, nel commentare l'icona evangelica sottolinea alcune caratteristiche di questo secondo anno che desidero sottolineare, rimandando al testo de "I cantieri di Betania" la presentazione completa. Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Mentre erano in cammino

La scena è dinamica, c'è un cammino insieme (un "sinodo"); ma qual è l'identità di questo soggetto plurale? Il soggetto in cammino è il primo nucleo della Chiesa, ossia i Dodici, i discepoli uomini e le discepole donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l'umiltà di camminare, di andargli dietro. L'origine del Cammino sinodale è lui che cammina con noi.

Una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa

Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera un villaggio e una casa, reclama dei volti. Le nostre comunità attraggono quando si offrono come casa di Betania: nei primi secoli, e ancora oggi là dove i battezzati sono "piccolo gregge", magari perseguitato, l'esperienza cristiana ha una forma domestica, dove la Chiesa vive la fraternità, accoglie maternamente. La dimensione della casa rammenta che l'umano nella sua quotidianità, nelle esperienze tristi e gioiose, nei passaggi di vita, è il luogo nel quale il Vangelo può incontrare la gente.
Marta e Maria non sono due personaggi contrapposti, ma sono le due dimensioni dell'accoglienza: non semplicemente affiancate, però, ma innestate l'una nell'altra, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio. Le nostre comunità portano avanti innumerevoli servizi, apprezzati anche da tante persone che non si coinvolgono attivamente; spesso lo fanno con mezzi scarsi e senza l'adeguato sostegno da parte degli enti pubblici. L'emergenza non è tanto quella di moltiplicare i servizi, ma quella di formare i servitori, ossia di innestare più profondamente le motivazioni degli operatori pastorali nella parola di Dio, senza la quale il servizio verso la persona nel bisogno scade a prestazione verso il bisogno della persona.

Dille che mi aiuti

Nella sua agitazione, una ragione Marta ce l'ha: "dille che mi aiuti!"; il servizio cioè non si fa in solitaria, ma domanda corresponsabilità. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dall'affastellarsi di cose da fare, dal dovere di mantenere le strutture e far quadrare i conti, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili così pressanti: trascurando inevitabilmente la centralità delle relazioni e il rispetto reciproco. È questa un'altra insistenza emersa nelle sintesi diocesane, specialmente in riferimento ai presbiteri, che risultano a molti (e a loro stessi) troppo oberati e affannati dalle cose da fare, dalle procedure e dagli adempimenti e di conseguenza hanno poco tempo e scarse energie per dedicarsi alla missione di evangelizzare e accompagnare i cammini spirituali dei fedeli. Molti laici chiedono di sgravare i pastori, per poter ricevere da loro un accompagnamento spirituale, un annuncio più fresco, una testimonianza gioiosa e non appesantita.

LA LETTERA PASTORALE

CAMMINARE INSIEME PER SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

L'anno pastorale 2022-2023 si apre con la lettera del Vescovo Francesco, che vorrebbe provare a regalare un respiro diocesano e comune alle riflessioni e alle azioni che cominciano a invadere i calendari parrocchiali. Già il titolo e la forma della lettera permettono di fare alcune considerazioni che servono per dare l'intonazione di fondo della vita delle comunità cristiane bergamasche. "Camminare insieme" è un invito alla fraternità e a non trascurare la qualità spirituale dell'azione cristiana: lo Spirito Santo è protagonista di conversioni e di fecondità che diventano particolarmente visibili nei santi. Camminare con loro, santi ufficiali e quelli "della porta accanto", ricorda a tutti la potenza del vangelo: senza questo moto di conversione, diventa difficile cambiare realmente qualcosa. "Per servire la vita dove la vita accade" è l'obiettivo per cui è necessario camminare insieme. Il criterio pastorale emerso durante la pandemia continua a fare da guida anche in questo tempo segnato dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi economica: non si tratta di moltiplicare i servizi, ma di esserci con lo stile di Gesù, in particolare nella vicinanza alle famiglie.

Esserci con lo stile di Gesù, vicini alle famiglie

Questo stile si impara alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. E poi, la forma assunta dalla lettera: non mette al centro una riflessione su una singola dimensione della vita cristiana, ma cerca di comporre un disegno che tenga insieme «le indicazioni relative al Cammino sinodale delle Chiese in Italia, senza trascurare processi in atto a livello diocesano, che non indeboliscono questo cammino, ma lo arricchiscono con la originalità e la specificità che li caratterizza». Il piatto forte è il cammino sinodale, e attorno ad esso si apre la corolla delle sensibilità diocesane che lo declinano. Si è ancora nella fase narrativa del Cammino sinodale, quel momento in cui raccogliere testimonianze e vissuti di Chiesa, allargando il cerchio dell'ascolto. Fa da guida a questo anno di ascolto il testo I cantieri di Betania che, a partire dall'icona evangelica di Marta e di Maria, ha raccolto i contributi delle Diocesi di tutta Italia e ha individuato 3 argomenti, 3 "cantieri" di cui è necessario discutere ancora, affidando l'individuazione di un quarto cantiere a ogni diocesi.

I cantieri del cammino sinodale

I 3 cantieri sono: il cantiere della strada e del villaggio legato all'ascolto di chi ha meno voce e dei nuovi linguaggi – il cantiere dell'ospitalità e della casa che ha a che fare con le famiglie e con la dimensione familiare di ambienti e strutture ecclesiali – il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale che vorrebbe mettere a fuoco la qualità evangelizzatrice delle azioni e il ruolo dei ministeri. Il cantiere diocesano ha invece a che fare con il tema dell'autorità e della condivisione della responsabilità. In quest'anno diverse realtà ecclesiali sono chiamate a confrontarsi sinodalmente su questi 4 cantieri, per produrre una sintesi che tratteggi il volto del cambiamento

della nostra Chiesa. La Lettera elenca poi le attenzioni diocesane che confluiscono nell'attenzione sinodale. Innanzitutto, la rinnovata proposta vocazionale e dell'orizzonte sacerdotale, legata alla scelta di continuare a sostenere l'esperienza del Seminario minore nel mentre la si ridisegna: le parrocchie e il presbiterio sono invitati a prendere parte e a dare forma a questo slancio.

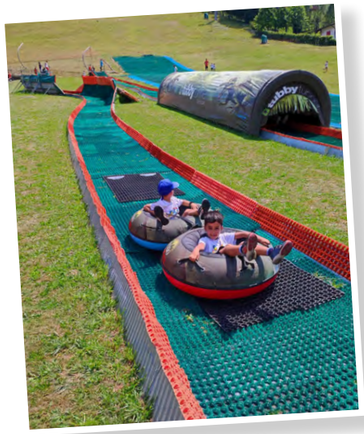
Continua il pellegrinaggio pastorale nelle comunità diocesane

Secondo, la scadenza del quinquennio di CET e fraternità presbiterali impone un rinnovo di alcune cariche, la verifica di quanto fatto e l'impegno a continuare quanto di buono è stato intuito; anche la scadenza di diversi incarichi di Curia diventa un'occasione per interrogarsi sulle migliori modalità del servizio.
Terzo, la continuazione e l'intensificazione del pellegrinaggio pastorale: in particolare il Vescovo chiede che l'incontro con una realtà significativa della parrocchia avvenga all'insegna del dialogo con le famiglie, soprattutto sposi e genitori.
Quarto, l'occasione di Bergamo-Brescia capitale della cultura 2023 offre l'opportunità di una vivacità e di una narrazione anche ecclesiale da tenere presente.
Infine, la Lettera si chiude con un augurio di pace e con l'invito ai giovani a prendere seriamente in considerazione la GMG di Lisbona, che si terrà ad agosto, come segno di speranza.

BATTICUORE CRE SUISIO 2022

Un'altra scommessa vinta. E non era facile, perché l'asticella delle aspettative tende, giustamente, ad alzarsi sempre più. Ma la testimonianza del successo del CRE di quest'anno è arrivata alla serata della festa finale, perché erano anni che non si vedevano così tante persone, così tante famiglie in Oratorio.Negli ultimi due anni la pandemia aveva costretto tutti ad un CRE caratterizzato da tante attenzioni, mentre quest'anno c'è stata tanta voglia di un "ritorno alla normalità" e sempre nel rispetto

delle norme sanitarie, crediamo che anche questo obiettivo sia stato raggiunto.
L'obiettivo principale è sempre quella di voler creare un momento di incontro tra ragazzi e ragazze allo scopo di divertirsi, sempre guidato da un percorso ricco di emozioni, avventure ed esperienze, che provocano, colpiscono e vanno dritte al cuore.



Non per niente il CRE di quest'anno era proprio intitolato "Batticuore, gioia piena alla tua presenza".
Già i dati della vigilia lasciavamo ben sperare, con quasi duecento iscritti tra bambini e bambine e ragazzi e ragazze. Ma anche il percorso avviato durante gli incontri di formazione, invernali e primaverili, con gli animatori, avevano dato coraggio e fiducia a noi Coordinatori. Le quattro settimane di CRE alla fine sono "faticosamente" volate, tra giochi di squadra in Oratorio, uscite sul territorio a San Lorenzo e al "Funtanì", a Crespi d'Adda, i pomeriggi in piscina, ma indimenticabili, per noi, ma ci auguriamo anche per tutti i partecipanti, l'esperienza al Parco Avventura di Selvino e la camminata all'Alpe Corte, dove la gioia dello stare insieme ha

permesso di superare la fatica della “scalata”. Grazie a tutti, quindi: a chi ha partecipato e a chi ha accettato, insieme a noi, coordinatori incaricati da Don Filippo, che non ha mai fatto mancare la sua presenza, di mettersi in gioco.
Gli animatori e i responsabili, ad esempio, sono stati importanti protagonisti di una performane teatrale, particolarmente apprezzata

dai bambini nel corso del CRE e anche dai genitori nella serata finale. Anche la novità di quest’anno, l’apertura serale dell’Oratorio, ha riscosso molto successo, perché ha coinvolto nuove famiglie, che si sono affiancate a quelle storiche, ma soprattutto perché l’Oratorio è tornato a diventare un importante punto di riferimento e di ritrovo per giovani e giovanissimi. Una proposta che è in fase di valutazione per essere riproposta anche negli altri mesi dell’anno e non solo nelle quattro settimane del CRE. Ma ora è tempo di archiviare questa esperienza, di voltare pagina e cominciare subito a mettere la testa su nuove sfide e su nuove scommesse da intraprendere, sempre a favore dei giovani, giovanissimi e di tutti i componenti della Comunità.

I coordinatori
Fabrizio, Sabina e Simona

MINI CRE

Dopo la fine dell'anno scolastico, eccoci pronti per una nuova avventura! Il mini-cre! Quest'anno il tema era "batticuore", incentrato sulle emozioni e sulla storia del mago di Oz. Nelle nostre mattinate, con l'aiuto delle volontarie, abbiamo realizzato diversi lavoretti come le girandole con la gomma eva, gli origami, i braccialetti di pasta e ci siamo anche improvvisati pittori creando dei pesciolini con le nostre mani su dei cartelloni. Nel pomeriggio i mezzani e i grandi hanno partecipato alle mini olimpiadi e a diversi giochi di squadra mentre l'ultimo giorno tutti insieme abbiamo fatto la caccia al tesoro dove il premio era un forziere pieno di caramelle! Poi ci siamo anche fatti truccare dalle animatrici! Che belli!! Divertentissimi sono stati anche i giochi d'acqua con pistole e gavettoni e per i più piccoli le piscinette! Un paio di mattine a settimana gli animatori del cre dell'oratorio venivano nel nostro giardino e insegnandoci i balletti mentre un giorno a settimana facevamo il laboratorio di psicomotricità nel nostro salone con i più piccoli la quale avevano la possibilità di arrampicarsi, correre e saltare liberamente per poi dare spazio alla loro creatività con un disegno. Nonostante il caldo siamo riusciti a fare diverse uscite sul territorio come San Lorenzo e un bel pic-nic vicino al fiume Adda.

Ora l'estate è terminata e siamo pronti per un nuovo anno scolastico!
IN BOCCA AL LUPO!

STAGIONI IN FESTA

Sembrava solo ieri che festeggiavamo i diplomi e salutavamo i grandi prossimi alla scuola primaria, invece eccoci qua; vacanze finite e si ricomincia!

Alla fine di agosto le maestre hanno riaperto i battenti e hanno iniziato a pensare all'anno nuovo: partendo dai bisogni dei bambini e delle bambine hanno iniziato a strutturare il nuovo percorso.
Si parte dalle buone notizie: è concluso, ad ora, lo stato d'emergenza, quindi finalmente possiamo ricominciare a fare i gruppi di intersezione al pomeriggio: cioè quando i piccoli riposano, i grandi e i mezzani di tutte tre le sezioni vengono "mescolati" e divisi in due gruppi e con Gio e Claudia scopriranno il piacere di lavorare e giocare con compagni diversi. Inoltre potremo vedere il sorriso delle maestre senza mascherina e potremo far festa tutti insieme...anche con i cuccioli della sezione primavera!
Quest'anno la nostra attenzione si concentrerà sulle stagioni, i cambiamenti che subisce l'ambiente e le feste...tante feste che negli anni passati abbiamo perso o vissuto in modo un po' limitato. Le maestre dicono che è importante osservare non solo guardare, prendere consapevolezza della natura che cambia e si modifica attorno a noi e ancora...dare il giusto valore alle feste, condividere, non dare nulla per scontato...insomma...stagioni in festa!

E poi riprenderemo le nostre passeggiate nel bosco e giù fino al fiume, ritorneremo ancora a partecipare agli spettacoli teatrali...dal vivo...e alla fine dell'anno una super gita!
Siamo solo all'inizio...quante nuove avventure ci aspettano, tanti laboratori e attività coinvolgenti.
Quest' anno oltre a Miriam, Gio, Claudia e Sharon ci accompagnerà anche Giada: una new entry. Per ora ci ritroviamo, accogliamo nuovi amici rileggiamo la storia del mostro dei colori che avevamo conosciuto a giugno, balleremo, canteremo e tra una lacrima e un sorriso muoveremo i nostri passi nel nuovo anno scolastico. Mamme papà vi chiediamo di accompagnarci in questa nuova avventura...fateci fare...scoprire...meravigliare...ancora più bello sarebbe se lo faceste con noi...non si finisce mai di crescere!

I bambini della scuola dell'infanzia

IL CONCILIO, una nuova Pentecoste inaspettata e assai coraggiosa

Per tradizione i Santi vengono segnati nel calendario nel giorno della loro «nascita al cielo». Il Santo Papa Giovanni Paolo II, beatificando il suo predecessore Giovanni XXIII, volle fare un'eccezione significativa, affinché la celebrazione della sua memoria fosse non il 3 giugno, data della morte, ma l'11 ottobre proprio per ricordare l'apertura del Concilio Vaticano II.
È interessante rileggere quanto il Papa Roncalli annotava quella sera dell'11 ottobre 1962 nel suo diario: «Questa giornata segna l'apertura solenne del Concilio Ecumenico. Ringrazio il Signore che mi abbia fatto non indegno dell'onore di aprire in nome suo questo inizio di grandi grazie per la sua Chiesa santa. Egli dispose che la prima scintilla che preparò durante tre anni questo avvenimento uscisse dalla mia bocca e dal mio cuore. Con la stessa calma ripeto il fiat voluntas tua circa il mantenermi a questo primo posto di servizio per tutto il tempo e per tutte le circostanze della mia umile vita, e a sentirmi arrestato in qualunque momento perché questo impegno di procedere, di continuare e di finire passi al mio successore».
Così avvenne e infatti passò il testimone al santo Papa bresciano Paolo VI che guidò il Concilio dal 1963 fino alla conclusione l'8 dicembre 1965.
La convocazione di un Concilio era un gesto inaspettato e assai coraggioso.
Come precedente c'era il Concilio Vaticano I interrotto e mai concluso nel 1870 e prima solo il Concilio di Trento celebrato dal 1545 al 1563.

I motivi che indussero Papa Giovanni XXIII ad invocare questa «nuova pentecoste» furono la percezione dei tempi nuovi e l'emergere di esigenze che richiedevano alla Chiesa l'elaborazione di risposte diverse da quelle tradizionali.
Uno spirito chiaroveggente che si dimostra di estrema attualità oggi, avverandosi nelle dinamiche del Sinodo che la Chiesa con Papa Francesco sta vivendo, nelle quali ciascuno è chiamato a sentirsi coinvolto, come ho indicato tracciando l'orizzonte di questo anno pastorale, per camminare insieme per servire la vita dove la vita accade, proprio partendo dal dono della santità. «Desidero aprire questa lettera, – scrivevo – condividendo la consapevolezza riconoscente che i santi rappresentano la fecondità dell'azione dello Spirito Santo e della sorprendente potenza del Vangelo incarnato e nello stesso tempo si propongono come amici e compagni di viaggio. Se camminare insieme è il criterio a cui vogliamo ispirarci, camminiamo con i santi, ispirati e sostenuti dal loro esempio e dalla loro amicizia, in quella misteriosa e meravigliosa comunione, che alimenta la speranza».
Diceva Papa Giovanni: «Che è mai un Concilio ecumenico se non il rinnovarsi di questo incontro della faccia di Gesù Risorto, radiante su tutta la Chiesa, a salute, a letizia e a splendore delle genti umane?». Annunciare il Vangelo in maniera nuova costituiva la grande sfida per la Chiesa nel mondo moderno. Scriveva: «La sapienza è semplificare, ridurre all'essenziale, ritmare la vita con poco, tornare al semplice, alla nuda verità dell'uomo e dei suoi meccanismi spirituali più semplici e profondi».
Da qui uno sguardo fiducioso, ottimista, pieno di speranza sulle persone e sulle vicende.
E nell'Enciclica «Mater et Magistra» insegnava: «Il bene comune è l'insieme delle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani lo sviluppo integrale della persona».
Il Card. Suenens commemorando Papa Giovanni XXIII all'inizio della Seconda Sessione del Concilio, presieduta dal suo successore Paolo VI, ci offre un ritratto che apre a noi oggi una memoria che si fa prospettiva: «In Papa Giovanni luce e calore sono inseparabili, come il sole che nello stesso tempo illumina e riscalda.
La sua bontà spontanea, diretta, sempre attenta, era simile al raggio di sole che dissipa la foschia, che scioglie il ghiaccio, che si insinua senza che ce se ne accorga.
Raggio di sole che crea l'ottimismo al suo passaggio, dà gioia, non si sconcerta per qualsiasi ostacolo. Così appare Giovanni XXIII al mondo, non come il sole del tropico che acceca del suo splendore, ma come l'umile sole familiare di ogni giorno, che è lassù al suo posto, sempre fedele a se stesso, anche se talora velato da qualche nuvola a cui quasi non si bada tanto si è certi della sua presenza».
Potremmo ben dire noi, come il sole che si vede a Bergamo, che in punta di piedi sa sgretolare anche l'opaco e grigio muro della nebbia di una situazione sociale non facile che ci chiede di servire il Vangelo della vita, là dove la vita accade.

+ Francesco Beschi

SOLENNITÀ DI SAN LORENZO

10 AGOSTO 2022

Battesimi

PAOLO DE SIMONE
di Mario e Biffi Melissa

MAVERICK CAPELLI
di Daniele e Ghisleni Sonia

FRANCESCO MELOCCHI
di Franco e Francia Elisa

EMMA CLEOFE ADORNA
di Luca e Gramignoli Lucia

ENEA ABATI
di Alessandro e Salerno Jessica

GIORGIO UBBIALI
di Andrea e Stroppa Samantha

GABRIELE CAVADINI
di Simone e Grazioli Chiara

GABRIELE LOCATELLI
di Steven e Manzoni Michela

SOFIA CURCI
di Antonio e Locatelli Vera

Felicitazioni!

Il 27 agosto PARTENZA ... destinazione Torrette di Fano nelle Marche alla casa Arcobaleno in autogestione. Eravamo in 38 tra ragazze e ragazzi più qualche adulto comprese due mitiche cuoche Vanna e Imelda. Ci siamo divisi in gruppi svolgendo dei compiti: apparecchiare, sparecchiare e pulizie, ma non è certo mancato

il divertimento ; la casa infatti aveva a disposizione anche dei campi da calcio e da beach volley e quando il tempo non lo permetteva si potevano sostituire i giochi di movimento con quelli di società. Il mare limpido faceva da sfondo alle nostre giornate fatte di tuffi, sole, giri in pedalò e magnifiche albe. Naturalmente accompagnati dal nostro Don Filippo, organizzatore di questa splendida vacanza.

CONCERTO CON VIOLINO, ORGANO E FLAUTO SABATO 17 SETTEMBRE 2022

Organizzata da Promo Isola, per la prima volta nella storia della rassegna, all'organo storico "Giovanni Giudici 1856" della nostra Parrocchia è stata accostata una formazione cameristica con violino e flauto traverso. Abbiamo scoperto l'organo in chiave concertante, in dialogo con gli altri strumenti, con la performance del "Bergamo Minuo Ensemble". Un viaggio attraverso il Barocco e il primo Ottocento, con brani di Mozart, Bach, Morandi, Locatelli, Stamitz. Ringraziamo all'organo don Ugo Patti, al violino Marco Mazzoleni e al flauto Denise Fagiani.

PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

18 SETTEMBRE 2022

45° DI SACERDOZIO don Angelo Previtali e don Renato Previtali

Classe 1972

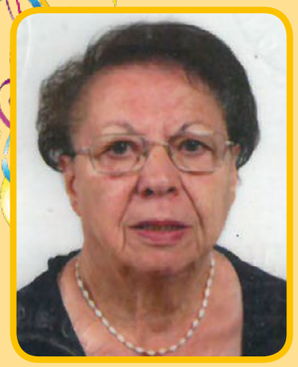
PELLEGRINAGGIO TREVIGLIO

Tutto ebbe inizio il 27 febbraio 1522, quando a Treviglio giunse la notizia che il generale francese Lautrec si stava avvicinando con l'intenzione di saccheggiare e distruggere la città.La popolazione, perduta ogni speranza umana, pose tutta la fiducia in Dio e nella Vergine Maria: le Chiese si affollarono e si pregò per tutta la notte.All'alba del 28 febbraio, dalla Chiesa del Monastero di Sant'Agostino si alzò un grido di gioia: "Miracolo! L'immagine della Vergine piange!".Il generale Lautrec, vinto dalle lacrime di Maria, si inginocchiò davanti alla sacra icona, depose l'elmo e la spada, ancora oggi conservati ai piedi dell'altare, e Treviglio fu salva.L'immagine da cui scaturì il Miracolo venne in seguito trasportata dal Monastero al Santuario che fu edificato in onore di Maria nel 1619.

PELLEGRINAGGIO DI INIZIO ANNO PASTORALE E CATECHISTICO A SOMASCA

Domenica 2 ottobre, con i genitori, i catechisti e i ragazzi siamo partiti alle ore 10.00 da Suisio con le proprie auto per Somasca. Arrivati a Vercurago abbiamo lasciato le auto per poi incamminarci verso il Santuario di S. Girolamo, qui abbiamo fatto alcune foto tra cui una foto di gruppo in ricordo della giornata. Entrati in Chiesa con Don Filippo abbiamo pregato ricordando i nonni perché il 2 ottobre è anche la loro Festa. Poi abbiamo percorso il Viale delle Cappelle scattando foto per poi raggiungere la Valletta, dove Don Filippo ha celebrato la S. Messa raccontando la storia del Santo. Finita la Messa ci siamo incamminati verso la Rocca, dove abbiamo sostato per il pranzo, ammirato il bel panorama e scattato foto dall'alto. Alle ore 15.00 ci siamo incamminati per scendere e far ritorno a casa. Anche il tempo ci ha dato una mano per la riuscita di questa bellissima giornata.

I 90ENNI SUISIESI



Angioletti Giuseppa

Arsuffi Pastore

Esposito Lucia

Ferrari Nives

Teli Maria Edvige

e Pagnoncelli Giulia

Tanti Auguri!

Matrimoni

MURA BRUNO con **TASCA ILARIA**

AGOSTONI CARLO con **TRAPPA MARINA**

PRINCIPATO GIUSEPPE con **DOMEDI SERENA**

FUMAGALLI EMANUELE con **PAGNONCELLI LAURA**

PASQUINO FABIO con **GOTTI CHIARA**

PANZA CARLO con **RAVASIO ARIANNA**

Felicitazioni!

CARI FEDELI della comunità parrocchiale di Suisio,

oggi attraverso questo mezzo vi saluto, concludendo la mia missione di seminarista che svolgeva il suo apostolato sabato e domenica in questa comunità parrocchiale di Suisio. Come dice un detto popolare in Guinea: "un giorno arriviamo, quello dopo partiamo".
Così va la storia di tutti. Sempre segnato da un susseguirsi di arrivi e partenze. Proprio per questo voglio prima di tutto ringraziare la Santissima Trinità e la Vergine Maria per le benedizioni date a tutti noi in questi anni che siamo stati insieme. Ringrazio il don Filippo per avermi accolto come seminarista e per avermi aiutato ad integrarmi sia nella cultura che nel campo pastorale. Ringrazio tutti sacerdoti che ho incontrato in questa parrocchia e con cui in un modo o nell'altro abbiamo potuto collaborare insieme.
Inoltre, tutti voi: le famiglie, catechisti, chierichetti, responsabili e gli animatori del CRE, grazie per la vostra accoglienza, amicizia, partecipazione e collaborazione. Sono stati tre anni di convivenza e di cammino insieme in questa parrocchia. Vi devo molto.
Mi considero figlio di questa "Comunità", perché mi avete aiutato e accompagnato nella mia formazione, dall'anno di apprendimento della lingua italiana, al primo e secondo anno di teologia. Sono sicuro che continuerete ad accompagnarmi ancora, soprattutto con le vostre preghiere. Riconosco i miei difetti e i miei limiti, quindi chiedo perdono a Dio e a voi se nel corso di questo viaggio ho offeso qualcuno e per gli errori che ho commesso. Avrei voluto conoscere il nome di ogni persona, visitare tutte le famiglie, ma non era possibile.
Vorrei, se me lo permettete, entrare nei vostri cuori e offrirvi anche il mio per accogliere ciascuno di voi e dirvi grazie di tutto.
Questo e il prossimo anno il mio luogo di apostolato sabato e domenica sarà la parrocchia di San Nicolao della Flue a Milano. Porto con me la certezza che questo tempo trascorso con voi non sarà mai dimenticato. Ricorderò sempre ogni persona che ho incontrato e abbracciato qui, i momenti celebrativi e la convivenza fraterna che abbiamo avuto.

Partendo c'è un sentimento di tristezza, ma anche di gioia.
Tristezza, perché siamo attaccati alle persone che ci piacciono e facciamo fatica a separarci da loro. Gioia, perché qui ho fatto tanti amici e credo che le porte si apriranno per accogliermi quando tornerò qui.

Prometto di essere sempre unito a voi nelle mie preghiere e conto anche sulle vostre. Grazie di cuore e a presto!

Iano

IL 6 AGOSTO 2022

dalla comunità di Giaveno (Torino), nel giorno della Trasfigurazione, il Signore ha chiamato a vedere il suo volto di luce Suor Maria Previtali, nata a Suisio il 23 gennaio 1925.

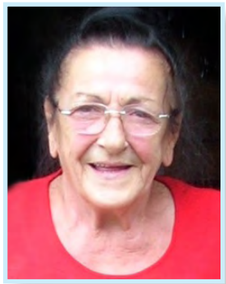
Appartenente all'ispettoria Piemontese "Maria Ausiliatrice"

Sr Maria apparteneva ad una famiglia numerosa, composta da dieci fratelli, cinque maschi e cinque femmine, di cui lei era la minore. Nonostante il periodo difficile a causa della seconda guerra mondiale, visse un'infanzia serena, in un ambiente contadino, ricco dei valori che chi coltiva la terra con fatica e con speranza acquisisce fin dalla tenera età. La sua adolescenza, però, fu provata dal dolore della perdita della mamma della quale rimase orfana all'età di 14 anni. Da quel momento, si affidò totalmente a Maria e iniziò a nascere in lei, che mai aveva pensato alla consacrazione religiosa, il desiderio di farsi suora, trovandosi interiormente innamorata di Gesù, il suo "primo ed unico amore", come lo definisce in alcune memorie ritrovate dopo la sua morte. La sua vocazione nacque spontaneamente e la coltivò in cuore per alcuni anni; sentendosi attratta dalla figura di don Bosco, di cui le avevano parlato e decise di entrare tra le Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo alcuni mesi di discernimento come aspirante, entrò in postulato ad Arignano (To) il 31 gennaio del 1945, all'età di vent' anni. Non ebbe mai alcun dubbio sulla sua scelta, e non trovò difficoltà nel nuovo stile di vita fatto di preghiera e di lavoro. Dopo la Professione, fu mandata nella comunità di Torino "Maria Ausiliatrice 35" dove studiò come infermiera, compito che esercitò con competenza e precisione per molti anni. Amava la sua famiglia e spesso parlava dei suoi numerosi nipoti, uno dei quali, con sua grande gioia, divenne sacerdote salesiano. Le consorelle vissute con lei nella sua lunga permanenza a Torino ricordano la sua cordialità e la sua serenità, il suo sorriso e la sua disponibilità, i piccoli gesti di gentilezza e di fraternità. Rimase in questa casa fino al 2016, quando la salute vacillava e la memoria veniva meno. Fu allora trasferita a Giaveno, nella casa di riposo per sorelle anziane o ammalate. In questi ultimi giorni la Comunità ha accolto con gioia la visita di Sr Ena, la nuova Economa Generale. Siamo passate a salutare sr Maria che si è commossa per la visita. Si è sforzata di esprimere qualcosa, ma alla fine ha detto solo "grazie", come ha fatto sempre in questi ultimi giorni della sua vita. Questi ultimi anni sono stati davvero all'insegna della gratitudine. Ora la pensiamo fra le braccia di Dio, accompagnata da Maria alla quale si era pienamente affidata. Intercedi per noi, Suor Maria, e chiedi al Signore numerose e sante vocazioni per il nostro Istituto.

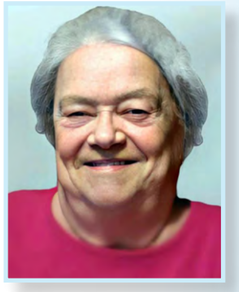
L'ispettrice Sr Emma Bergandi

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Locatelli
Livio Giuseppe
anni 84
† 28/06/2022



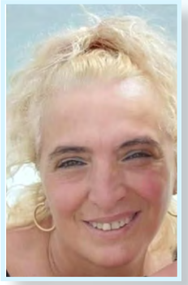
Sala
Virginia
anni 88
† 16/07/2022



Ruzza
Luigina
anni 85
† 27/07/2022

Zonca
Marcello
anni 81
† 28/07/2022

Previtali
Suor Maria
anni 97
† 06/08/2022



Cattaneo
Margherita
anni 56
† 16/08/2022

Vavassori
Antonella
anni 53
† 19/08/2022

Fumagalli
Rosa (Antonietta)
anni 90
† 27/08/2022

Casali
Pierluigi
anni 70
† 21/09/2022

SUISIO - SAN VALENTINO ALLA MUTA, MALGA VALLALTA

Ricordo dei 7 alpini travolti cinquant'anni fa da una valanga

Il 2 e il 3 luglio scorso il Gruppo Alpini di Suisio con parenti, famigliari ed amici al seguito, si sono ritrovati a San Valentino alla Muta in alta Val Venosta, per ricordare dopo 50 anni la tragedia avvenuta il 12 febbraio 1972, dove persero la vita 7 giovani militari alpini del 5° Reggimento, che furono travolti da una valanga mentre erano impegnati in una esercitazione a quota 2100 mt. Circa nei pressi di Malga Vallalta sul luogo della disgrazia, a ricordo, è stata edificata una piccola edicola per non dimenticare gli Alpini caduti. "Gianfranco Boschini di Suisio, Romeo Bellini di Foresto Sparso, Luigi Corbetta di Sovico, Valdo Del Monte di Tirano, Duilio Saviane di Alpago, Davide Tognella di Stazzona, Domenico Marcolongo Di S. Giovanni Lupatoto." La cerimonia si è svolta alla presenza del Vissillo Sezionale accompagnato dall' ex Presidente Giovanni Ferrari, dai Gagliardetti con gli Alfieri dei Gruppi Alpini di Marlengo, Malles, Silandro, Oltrisarco di Bolzano, Olmo al Brembo, Bottanuco, Suisio, Ana di Bergamo e dai rappresentanti delle amministrazioni comunali. Dopo un breve corteo: alza bandiera, suono del "trentatré" e silenzio, quindi deposizione di omaggio floreali e Santa Messa celebrata dal parroco di Suisio Don Filippo Bolognini. I famigliari degli Alpini che hanno lasciato la loro giovane vita in questo luogo, ormai sacro, ringraziano tutti i presenti per la solidarietà espressa.

Eugenio Magni

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

ONORANZE FUNEBRI
DI PANSA & ALBERGATI
"San Vittore"
I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.
335/6064872/3 - 335/6064867
onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it
Servizio continuo festivo notturno

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

INRI